

Allarme eroina



Parte la campagna pubblicitaria ideata dai ragazzi nelle scuole. Il ministro Bompiani: «Nessun consumatore puro è in carcere»

Alcuni studenti contestano la ministra Jervolino: Scalfaro «Questa legge può essere cambiata»

«Un vero drago non si droga» Gli slogan dei bambini contro la tossicodipendenza

Disegni, temi e videocassette contro la droga. I ragazze delle scuole italiane sono gli autori di una nuova campagna pubblicitaria contro la tossicodipendenza patrocinata dal Consiglio dei ministri.

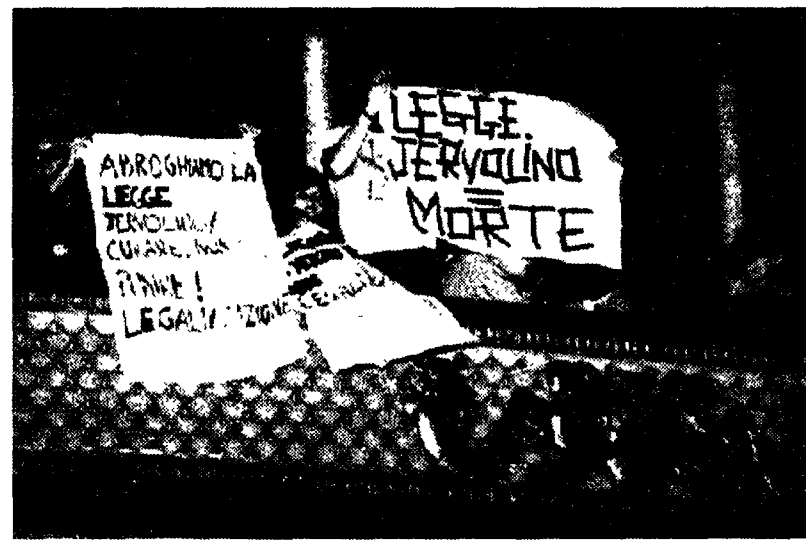
MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. «La droga coinvolge migliaia di giovani che non diventeranno mai vecchi... io voglio diventare nonno», scrive Marco Parni, anni 8, di Roma. «Un vero drago non si droga» è il disegno di Laura Pesce, 9 anni, di Verona. C'è un poster con una grande mela accanto ad una siringa: «Meglio farsi una mela che una pera».

200mila studenti. Ora i quattordici messaggi più convincenti costituiranno il nucleo di una nuova campagna pubblicitaria contro la tossicodipendenza che sarà lanciata su tutti i media e raggiungerà persino le discoteche.

Nel pomeriggio i ragazzi sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che si è soffermato sulla legge Jervolino Vassalli: «Una legge che può essere modificata nel tempo, come ogni altra legge. Ai suoi autori va riconosciuto il merito eccezionale di essere riusciti a vararla. In genere quando non si interviene su un tema particolarmente delicato si fanno grosse polemiche perché non si interviene, quando si interviene si fanno grosse polemiche perché si interviene».

Alla cerimonia di premiazione, che ha aperto ufficialmente la settimana europea di prevenzione dalle tossicodipendenze, c'è il presidente dell'Istituto della Pubblica Istruzione e sostenuto dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Disegni, temi, videocassette, più di ventimila lavori, hanno coinvolto quasi



tutte le età, l'atmosfera è idilliaca, quasi trionfalistica. Arriva anche il fattore Carlo Verdone, che si dichiara colpito «dalla delicata ironia, dall'equilibrio dalla speranza» con la quale i ragazzi hanno affrontato un tema tanto drammatico. Amato bacia i bambini e dice: «Dovete combattere la droga. Dovete far ricorso alla forza che è in voi stessi, nel vostro io, io che non dovete permettere a nessuno di togliervi». Applausi. E fischii. In fondo al teatro, da un palco in alto, alcuni ragazzi gridano: «La nostra lotta è la legalizzazione». Tirano

so dei manifesti contro la legge Jervolino Vassalli. Sono studenti del liceo romano, Torquato Tasso che, più tardi, interverranno polemicamente alla conferenza stampa indetta dai ministri. «Questa iniziativa è una farsa. È l'apologia di una legge sbagliata», dice Emiliano Mascioli, 16 anni - Le carceri sono colme di giovani tossicodipendenti che non vengono aiutati. Perché non date i soldi alle comunità? C'è troppo ipocrisia e poca prevenzione. Per questa buffonata avete speso sette miliardi e mezzo». C'è brusio nella sala. Il clima è te-

so. La ministra della Pubblica Istruzione, circondata dai giovani vincitori del concorso, replica seccamente: «Questa non è una farsa, non abbiamo selezionato questi ragazzi in un vivaio». I due ministri difendono la legge Jervolino Vassalli: «Non è colpa di questa legge», dice la Jervolino - se il carcere ci sono decine di migliaia di tossicodipendenti. Lo dimostrò di creare le strutture perché la legge venga applicata.

no consumatori puri nelle carceri. Dobbiamo forse scattare chi ha una rapina? Io non voglio criminalizzare il tossicodipendente ma bisogna mantenere sia il principio di illecità che quello di sanzionabilità». Il ministro degli Affari Sociali è convinto che la struttura della legge 162 non abbia bisogno di modifiche sostanziali, nemmeno per quanto riguarda la famosa distinzione fra consumatore e spacciatore: «Amato non ha mai parlato di abolire l'illecità. Non ci sono scontri in alto, siamo tutti d'accordo. La dose media giornaliera? È già stata, di fatto, triplicata. Nessuno finisce in carcere per aver superato i limiti consentiti. C'è molta elasticità».

La parola è ai ragazzi delle scuole medie superiori. Il loro video gireranno l'Italia. Primo classificato l'Istituto tecnico commerciale «Deganutti» di Udine: sulle note di una musi-

ca Rap le ragazze della IIC cantano il loro no alla droga: «La droga cambia il cervello; è lei la padrona se pur non sia buona. La droga è una strada a senso unico, ma puoi tornare indietro». Più poetico il video, che ha vinto il secondo premio, girato dai ragazzi del liceo classico Petrarca di Arezzo. Due mani si incontrano, si accarezzano, una di loro cede alla tentazione della droga e muore, l'altra si stringe in un pugno di rabbia e disperazione. «Volevamo dare l'idea del dramma, delle vite che si spezzano», racconta uno degli studenti del Petrarca - Il drogato non va criminalizzato ma solo aiutato. È esattamente come un malato. La droga in sé e per sé invece è criminale. Terzo classificato il messaggio testimonianza di un portatore di handicap, di Sassano: «La vita è bella anche per me, tu che sei sano non spreca».

Processo Lucchinelli Condannato a 5 anni l'ex re delle moto

Se non altro questa storia mi ha fatto smettere con la droga». Parola di Marco Lucchinelli, l'ex campione della classe "500", che ieri è stato condannato a 5 anni e 4 mesi di carcere per detenzione di 220 grammi di cocaina. Lucchinelli è stato assolto dall'accusa di associazione a delinquere. «Hanno dato ascolto alla mia confessione: sono stato un cocainomane, ma non uno spacciatore».

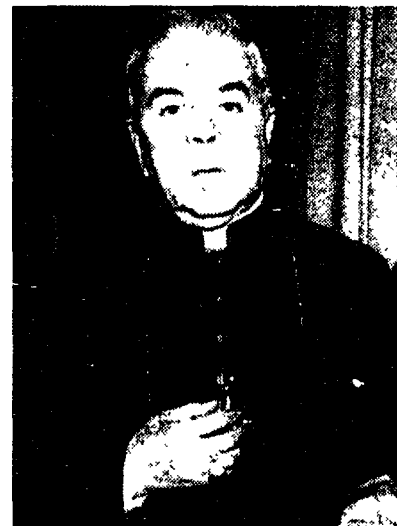
DALLA NOSTRA REDAZIONE GIGI MARCUCCI

BOLOGNA. Lucke se n'è andato alla chetichella, dribblando giornalisti e fotografi grazie a un'uscita secondaria del tribunale. L'ex indotto di motociclismo non ha voluto commentare a caldo la condanna giunta alla fine di un giudizio svoltosi con rito abbreviato e quindi a porte chiuse. Per il rip di Bologna Michele Massari, Marco Lucchinelli, l'ex campione delle "500" sorpreso nel dicembre scorso con 200 grammi di cocaina, deve scontare 5 anni e 4 mesi di carcere per detenzione di una non modica quantità di sostanza stupefacente. Lucke è stato invece assolto dall'accusa di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga.

Se non altro questa storia è riuscita a farmi chiudere definitivamente con la droga - ha spiegato poi al telefono l'ex campione di motociclismo - Certo non mi aspettavo una pena così alta visto che anche il processo, nel corso del dibattimento in aula, ha accertato che ero un semplice consumatore di cocaina. Che l'avevo sì, ma solo per uso personale, non certo per spacciarla».

Un anno fa passo improvvisamente dal mito a una cella. Ora Lucchinelli rimarrà agli arresti in casa sua, a Imola, dove vive da anni con la moglie Paola e i figli Cristiano e Rebecca. Tra quattro mesi, se tutto andrà bene, potrà chiedere l'affidamento sociale, un beneficio a cui ha diritto essendo già stato riconosciuto la condizione di tossicodipendente. Da quando ha lasciato il carcere della Dozza, segue un programma di disassuefazione recandosi una volta alla settimana all'Usl 22 di Imola. Il giudice gli ha anche concesso di lavorare per la Ducati, come team manager delle «superbike».

L'ex campione '81 della classe 500 è ingrassato, sulle sue labbra è tornato il sorriso. Il viso pallido e tirato dell'uo-



Il cardinale Angelini. A sinistra, la dimostrazione contro la legge Jervolino. In alto un manifesto per la campagna contro la droga

INTERVISTA

Angelini: «Drogati in carcere? Un equivoco»

ALCESTESANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Il cardinale Fiorenzo Angelini, presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per gli operatori sanitari (un ministro della Sanità del Vaticano), è «molto sorpreso» per il fatto che gli sono state attribuite opinioni e posizioni che non sono state mai sue a proposito di come deve essere trattato il drogato nella società civile.

Eminenza, come è potuto accadere che sia stato vittima di un grosso equivoco? Non voglio ora processare chi ha completamente travisato una mia brevissima dichiarazione mentre stava per prendere posto in automobile, anche se mi fa piacere che si sia aperto un dibattito su una questione molto seria come quella riguardante coloro, soprattutto i giovani, che cadono nella spirale perversa della droga

Ho sempre detto che il problema della droga non si risolve affatto con il carcere, il cui stesso termine è per me ripugnante, ma che sono necessarie strutture, comunità, come quelle che in Italia sono gestite per il 90-95 per cento da sacerdoti, in cui il drogato possa trovare l'accoglienza e gli aiuti adeguati per essere rieducato e tornare a nuova vita anche con il suo concorso.

Quindi, lei è contrario al carcere e non da oggi.

L'anno scorso alla Conferenza mondiale sulla droga e sull'alcolismo da me promossa, (il suo giornale ne riferì ampiamente) sostenni di fronte alla comunità internazionale che il problema della droga non si risolve con il carcere ma con ben altri metodi. Gli «Atti» integrali di quella Conferenza sono tuttora disponibili in cinque

edizioni linguistiche. Voglio, inoltre, ricordare che io appoggiai don Mario Picchi quando, nel 1969, cominciò ad occuparsi di drogati raccogliendoli a piazza Navona qui a Roma senza avere, ancora, una casa dove portarli incontrando non pochi ostacoli nella società civile. E proprio in quel tempo, quando il problema non era certamente in primo piano, tenni dei corsi su «Droga e persona umana» all'università «Salvadores» di Buenos Aires, conosciuta come di idee avanzate. Per questi miei studi ed impegni a favore dei drogati ho avuto dall'Organizzazione mondiale della sanità una medaglia d'oro.

Stabilisce che lei esclude il carcere come soluzione per recuperare il drogato, quale indicazione dà in un momento in cui il problema è di nuovo aperto nel Paese in

seguito alle proposte dell'on. Amato?

Il punto centrale da cui bisogna partire è che non si deve mai parlare di misure restrittive, ma di un'azione preventiva e rieducativa da parte dello Stato. Che ci debba essere una riduzione parziale della libertà di questo sì, ma sempre come misura preventiva. Se un pazzo per strada aggredisce o ammazza qualcuno o mette in pericolo se stesso dobbiamo forse rimanere inerti? Occorre, a mio parere, evitare che si ripeta ciò che è successo con la legge 180 per i malati di mente. Quella legge è nata bene, io la considero subito una legge saggia perché si proponeva di evitare che i malati di mente fossero ghettizzati. Però, se dagli ospedali psichiatrici si lasciano andare questi malati di mente in circolazione per le strade perché lo Stato non ha predisposto le strutture promesse per assisterli al fine di

prevenire che possano diventare pericolosi per sé e per gli altri, allora dobbiamo chiederci che cosa fare. Nella migliore delle ipotesi questi malati sono rimasti nelle famiglie, ma non si può ignorare che cosa significhi, nell'ambito di un appartamento, il più delle volte piccolo per la stessa famiglia, convivere con un malato di mente, il quale ha bisogno di affetto ma anche di cure mediche specifiche. Infatti, si è costituita un'associazione di circa cinquantamila famiglie che vivono questo dramma, presieduta dalla dottoressa Andretta, che è un'eroina nel portare avanti un lavoro di sensibilizzazione e le cure da parte dello Stato non sono state ancora rimosse. Perciò, se il drogato diventa pericoloso verso altri nel senso che ha rubato, ha aggredito qualcuno, è chiaro che lo Stato deve intervenire, ma mai trattandolo come un delinquente qua-

lunque. Deve, piuttosto, creare le strutture adeguate per aiutarlo. E il carcere, così com'è, non è certo un luogo di rieducazione.

Mi pare che lei ponga allo Stato e, quindi, al governo, al Parlamento, non solo, di fare leggi giuste, ma anche di creare le strutture perché la legge venga applicata.

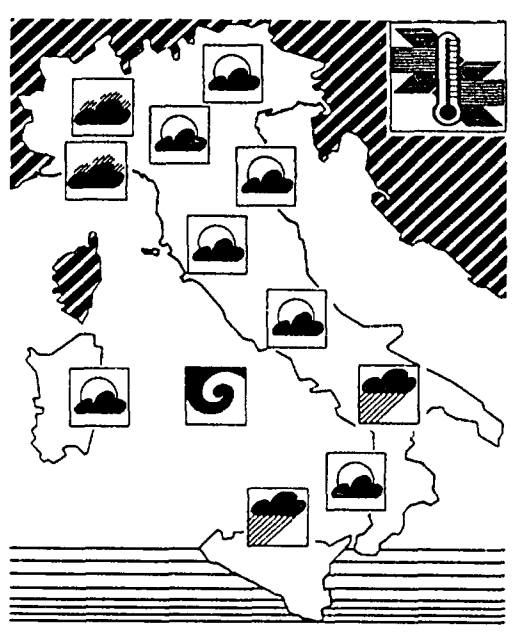
Certamente. Per esempio, la «finanziaria» è fatta per la società e, quindi, comporta scelte sociali che tengano conto dei suoi bisogni prioritari e la sanità, a mio parere, è uno dei problemi primari perché si tratta di confrontarsi con la sofferenza umana in modo concreto. Per esempio, si è detto che circa tredicimila sarebbero i drogati tuttora in carcere. Ebbene, quanti di questi sono in carcere per droga, quanti perché hanno spacciato la droga e quanti ancora hanno compiuto reati anche gravi sotto l'effetto della dro-

ga? È importante distinguere per predisporre la terapia. In ogni modo, io sono contrario anche alla liberalizzazione della droga ed all'uso della cosiddetta modica quantità. La soluzione per il drogato è la comunità dove egli entra, anziché per sua volontà, e, accettando le regole e la disciplina imposte dalla stessa comunità, segue il suo cammino di rieducazione.

Dal 19 al 21 si terrà in Vaticano la VII Conferenza, di quelle da lei organizzate, sulle persone handicappate nella società. Un altro grande problema.

Non c'è dubbio. Vogliamo, ancora una volta, richiamare l'attenzione dei governi, dei Parlamenti, dell'opinione pubblica del mondo su un problema che riguarda mezzo miliardo di persone più le loro famiglie. È di nuovo il problema di fronte a forti carenze di strutture e di politiche inadeguate

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il primo anello dei servizi meteorologici è costituito dalla stazione di osservazione o stazione meteorologica. Sono disseminate in tutto il mondo: in pianura, in montagna, sugli oceani, sulle zone desertiche e su quelle artiche. La situazione meteorologica attuale è caratterizzata da una vasta fascia depressoria che si estende dall'Europa nord-occidentale verso l'area mediterranea. Due perturbazioni inserite nella fascia depressoria attraversano, a distanza ravvicinata, la nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale addensamenti nuvolosi e a tratti schiarite più o meno ampie. Durante il corso della giornata tendenza ad intensificazione della nuvolosità ad iniziare dalle Alpi occidentali, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con piovaci sparsi anche di tipo temporalesco.

VENTI: deboli o moderati provenienti da nord-ovest sulla fascia tirrenica e da sud sulla fascia adriatica.

MARI: generalmente mossi o agitati al largo DOMANI: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale, cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse a carattere intermittente. Sulle regioni meridionali tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite

ItaliaRadio Programmi. A list of radio programs including 'Rassegna stampa', 'Privatizzazioni al via', 'Mafia e B.R.', 'Avanzi e disavanzi', 'Ritorno istituzionale', 'Cinquantenni con i fratelli Caploni', 'Manovra economica', 'Il boss non è più solo', 'Noi, Berlusconi e la Rai', 'Diretta dalla Conferenza dei delegati Ggll', 'Consumando Manuale di autodifesa del cittadino', 'Saranno radio!', 'Diario di bordo', 'Biblioteca: istruzioni per l'uso', 'Diretta dalla Conferenza dei delegati Ggll', 'Da San Siro a Samarca', 'Solidi Out', 'Il sistema del racket', 'Rockland. La storia del rock'.

FUnità Tariffe di abbonamento. A table showing subscription rates for Italia, Estero, and Tariffe pubblicitarie. It also includes contact information for the publisher and a note about concessionary rates for advertising.